

Tele d'arte sulle facciate dei palazzi da recuperare

L'INIZIATIVA

L'Aquila si riappropria poco a poco non solo del futuro, ma anche del suo presente caratterizzato, finora, da un centro storico che somiglia sempre di più a una ghost town. Allora, si corre ai ripari trasformando le facciate dei palazzi in ricostruzione in enormi tele di arte contemporanea, formando un sui generis museo a cielo aperto e rendendo così più dignitoso il contesto spettrale del cuore della città devastata. Questo è l'obiettivo del progetto Off site art promosso dall'associazione Art - Bridge. Parteciperanno 19 artisti emergenti che collegheranno le loro opere sulle facciate di altrettanti palazzi in ricostruzione. Il progetto è stato realizzato grazie alla collaborazione di enti uniti nel nome dell'arte, tra cui il Comune, l'università dell'Aquila, il Gran Sasso Science Institute, l'Ance, la Fondazione Carispaq, la Bper e l'Ordine degli Architetti dell'Aquila.

«Queste opere saranno come una danza - ha spiegato la promotrice del progetto, Veronica Santi - che accompagneranno salendo e scendendo la ricostruzione della città». La prima installazione: la provocazione di un pesce in equilibrio su un Kiwi fa già bella mostra sulla facciata di un palazzo di piazza Regina Margherita. Il 27 e 28 agosto toccherà ad altri palazzi di corso Vittorio Emanuele. Da metà settembre inoltre saranno visibili altre installazioni anche in via Garibaldi e piazza Palazzo. Il sogno degli organizzatori è quello di sbarcare con queste opere a New York. «Si tratta di un progetto importante - ha sottolineato il sindaco Massimo Cialente - perché L'Aquila ha l'orgoglio di presentarsi con le proprie ferite». La rettrice dell'Ateneo Paola Inve-

rardi ed Eugenio Coccia per il Gssi hanno sottolineato la valenza sinergica del progetto da traslare anche in altri ambiti.

A.Cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Tele d'arte sulle facciate
dei palazzi in ricostruzione**

